

Gazzetta del Sud 8 Maggio 2022

Ancora droga in viaggio nello Stretto. Fermato un corriere con 5 kg di “erba”

Una via privilegiata per far arrivare la sostanza stupefacente in città e quindi sull'isola. Il più delle volte sono insospettabili (e incensurati) viaggiatori a diventare corrieri della droga che sfidano la sorte e le forze dell'ordine viaggiando sui traghetti privati e trasportando carichi anche piuttosto consistenti di sostanza destinata alle piazze di spaccio della città e della provincia.

L'ultimo caso è quello di un cinquantatreenne che, giovedì alla guida della sua auto, è stato fermato nei pressi della Rada San Francesco nel corso dei consueti servizi di controllo del territorio. Le verifiche più approfondite da parte della Polizia su quanto trasportato dall'uomo hanno portato alla scoperta nel vano portabagagli di cinque buste in plastica trasparente che contenevano circa 5,5 kg di marijuana.

Al termine delle formalità di rito, come disposto dal pubblico ministero, l'uomo è stato condotto al carcere di Gazzi.

Quello di giovedì scorso è il quarto sequestro di droga (totale 40 kg) effettuato in otto giorni durante i controlli oramai sistematici delle forze dell'ordine alla Rada San Francesco. Un'escalation che occorrerebbe capire se è dovuta al giro di vite della Polizia, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri o se la rotta dello Stretto si è recentemente arricchita di corrieri pronti a tutto. L'asse è quello che conduce dalla Calabria verso Messina e sono le stesse 'ndrine ad “assumere” gli insospettabili allettandoli con una paga, in media, da mille euro a chilo di droga trasportata a destinazione. Il 27 aprile a finire in manette erano state tre donne calabresi, madre, figlia e un'amica della figlia. Dentro la ruota di scorta nascondevano 3,6 chilogrammi di cocaina, suddivisa in tre panetti. A fermarle i carabinieri della stazione di Gazzi insieme ai colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi. Il giorno successivo sono stati gli agenti della Mobile a fermare un messinese 45enne che sul suo autocarro carico di frutta aveva trovato lo spazio anche per trasportare, sempre a cavallo dello Stretto, 15 buste in plastica trasparenti contenenti 16,3 chili di marijuana e 10 involucri contenenti 5 chili circa di hashish, suddivisi in panetti. E poi c'è stato il sequestro della Guardia di Finanza di martedì scorso. Un'auto, appena sbarcata dal traghetto privato ha forzato un posto di blocco ed è stata fermata dopo un inseguimento dalle Fiamme gialle. L'uomo alla guida è stato perquisito con l'aiuto dei cani antidroga che hanno scovato in auto ben 50 panetti di sostanza stupefacente per un totale di 10 chili di droga, tra marijuana e hashish.

Nei giorni scorsi, questa volta nella zona nord della città grazie ai controlli, con il supporto delle unità cinofile della guardia di finanza, nell'abitazione di un trentenne già noto alle forze dell'ordine e ristretto ai domiciliari perché arrestato per droga appena il giorno prima dagli uomini della Squadra Mobile, i poliziotti e i militari delle Fiamme Gialle hanno rinvenuto in un serbatoio del giardino, un chilo circa di marijuana e lo hanno nuovamente tratto in arresto.

Domenico Bertè